


FORTUNE | HEALTH
ITALIA

Health, Sanità e Territorio

ABBONATI

Dipendenze: emergenza minori e servizi in affanno, la mappa

BY **MARGHERITA LOPES**

OTTOBRE 30, 2025



Servizi frammentati, disomogenei e soprattutto sotto organico, operatori introvabili – ne mancano circa 1.900 – specie in alcune aree del Paese, e consumi in crescita fra i giovanissimi e nel Nord Italia. La **mappa** della risposta italiana alle **dipendenze** presenta non pochi buchi, secondo l'ultima analisi di **Fondazione Gimbe**. Che sottolinea come il **10% degli accessi in pronto soccorso riguardi pazienti under 18 vittime dell'abuso di sostanze**.

Droga e giovani: si abbassa ancora l'età della prima volta



Ketamina, cocaina rosa, cannabis, Mdma: i trend del consumo di droga in Italia e Ue e l'analisi di Boschini (San Patrignano).

 Fortune Italia

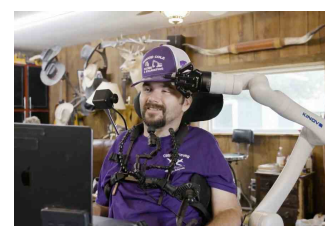
Leggi anche



Fibrillazione atriale, novità per colpire al cuore l'aritmia



Farindustria: Carlo Riccini nuovo DG da dicembre



Neuralink: uomo paralizzato muove un braccio robot col pensiero

Ultima ora

Euro digitale, la Bce passa alla fase 2 e pubblica i costi: 1,3 mld di euro

4 minuti fa

La solitudine dei numeri uno: i CEO più influenti raccontano il lato nascosto del successo

5 minuti fa

Il messaggio che arriva dal XIV Congresso Nazionale Federserd sulla prevenzione e cura delle dipendenze, è di quelli netti: "Serve una riorganizzazione nazionale, non più iniziative spot", chiarisce **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, dopo aver analizzato l'organizzazione dei Servizi per le Dipendenze (SerD), partendo dai dati della Relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze in Italia (2025) e del Rapporto Oised-Crea (2024).

Dipendenze e corse in pronto soccorso

Vediamo meglio cosa è emerso. Nel 2024 sono stati 8.378 gli accessi in pronto soccorso per **patologie legate alla droga**, in lieve calo rispetto al 2023 (-2,5%). Ma il dato interessante riguarda l'età: il 43% ha tra i 25 e i 44 anni, **ma il 10% minorenni**. Quasi la metà dei pazienti (47%) presentava psicosi indotta da sostanze. In 904 casi (11%) si è reso necessario un ricovero: il 37% dei pazienti è stato trasferito in un reparto di psichiatria, il 17% in terapia intensiva e il 4% in pediatria.

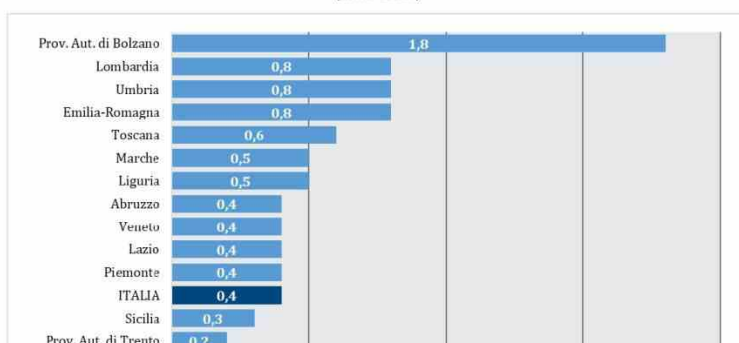
Quanto ai **ricoveri ospedalieri** con diagnosi principale droga-correlata, nel 2023 sono stati 7.382 (+13% rispetto al 2022), pari a 9,3 ricoveri ogni 10.000 abitanti, con marcate differenze territoriali: nelle Regioni settentrionali si concentrano infatti il 69% delle ospedalizzazioni droga-correlate.

La mappa dei servizi per le dipendenze

I Serd si occupano di prevenzione, terapia e riabilitazione di persone con disturbi legati all'assunzione di sostanze psicoattive (legali e illegali), ma anche di coloro che manifestano comportamenti di dipendenza non da sostanze, come gioco d'azzardo, uso compulsivo di Internet, gaming, shopping patologico, dipendenza sessuale e disturbi del comportamento alimentare.

L'**offerta assistenziale si articola su quattro livelli**: servizi di I livello, servizi ambulatoriali, strutture residenziali e semi-residenziali, che includono i servizi specialistici. Nel 2024 risultano censiti 198 servizi di I livello, di cui 46 pubblici (22%) e 152 gestiti dal privato sociale (77%). Comprendono unità mobili (n. 123), centri drop-in (n. 49) e centri di prima accoglienza (n. 26). In Basilicata, Molise, Sardegna e Valle d'Aosta non risultano censiti servizi di questo tipo.

Figura 1. Servizi di I livello: tasso per 100.000 abitanti di età 15-74 anni
(anno 2024)



Nvidia è la prima azienda al mondo a raggiungere il valore di 5000 mld di dollari

10 minuti fa

Dipendenze: emergenza minori e servizi in affanno, la mappa

28 minuti fa

Powell (Fed): "Il boom dell'AI non è una bolla"

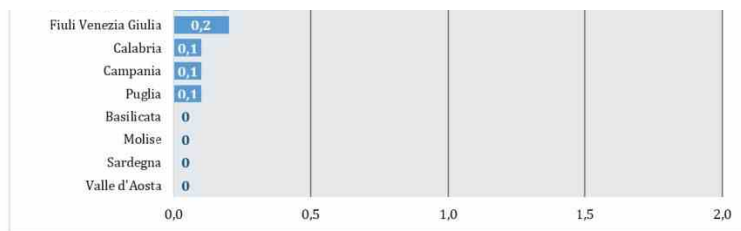
1 ora fa



FORTUNE ITALIA

N. 8 del 2025

SOMMARIO



I **servizi ambulatoriali** sono 1.134, di cui 96% pubblici e 4% gestiti dal privato sociale. Nel 2023, nei servizi ambulatoriali, il numero medio di utenti per unità di personale dipendente è di 24,1, ma con marcate differenze regionali: nelle Marche, in Abruzzo e Lazio si superano i 30 pazienti per operatore, mentre in Umbria la media raggiunge addirittura quota 37. Una pressione che inevitabilmente si riflette sulla qualità della presa in carico e sulla continuità terapeutica.

Quanto alle **strutture residenziali e semi-residenziali**, nel 2024 risultano 951 unità, di cui 55 pubbliche (6%) e 896 (94%) gestite dal privato sociale, per un totale di 13.926 posti.

A mancare non sono tanto le strutture, quanto gli operatori

“Stando ai numeri i **Servizi per le Dipendenze** in Italia non mancano, ma senza una loro riorganizzazione e una reale integrazione in rete, la loro efficacia resta limitata. **Occorre passare da strutture isolate a un sistema capace di garantire continuità assistenziale**, presa in carico multidisciplinare e uniformità di accesso su tutto il territorio nazionale”, dice Cartabellotta.

Per quanto riguarda il personale sanitario, il DM 77 definisce gli standard minimi e quelli a regime per ciascun SerD: da 3 a 4 medici (di cui almeno 1 psichiatra), 3-3,5 psicologi, 4-6 infermieri, 2,5-3,5 educatori professionali e tecnici della riabilitazione psichiatrica, da 2 a 3 assistenti sociali e da 0,5-1 unità di personale amministrativo (tabella 2).

Complessivamente, questi parametri corrispondono a 5.614 unità di personale per lo standard minimo e a 7.860 per quello a regime. “Se il numero totale di strutture ambulatoriali è superiore a quello previsto dagli standard del DM 77, **il personale sanitario censito nel 2023, pari a 6.005 professionisti, risulta fortemente sotto-dimensionato** rispetto al fabbisogno: mancano infatti quasi 1.900 operatori per raggiungere lo standard a regime”.

Insomma, occorre intervenire per assicurare risposte a una popolazione fragile. “Oggi i servizi per le dipendenze sono il simbolo della disattenzione istituzionale verso un’area ad alta vulnerabilità, troppo spesso lasciata ai margini del Ssn. È tempo di riconoscerli come **parte integrante dell’assistenza territoriale** e di garantirne il potenziamento attraverso investimenti strutturali e vincolanti”, conclude il numero uno di Gimbe.

Anche perché il business della droga non si ferma: contrastare l’offerta di sostanze sempre più smart è un’impresa complessa, fondamentale, ma **resterebbe monca senza servizi** capillari, in grado di assistere le vittime e dare risposte a tante famiglie disperate.

Droghe: ecco quanto fanno male al cuore



Cannabis, eroina e altri oppioidi, cocaina, anfetamine e MDMA sotto il microscopio: l'impatto delle droghe 'fotografato' all'Esc 2024.



Fortune Italia

**ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI****ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**



ARCHIVIO



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.





Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

EDIZIONE DIGITALE

ABBONATI

FORTUNE | HEALTH
ITALIA

FORTUNE © è un marchio di **FORTUNE MEDIA IP LIMITED** utilizzato sotto licenza

[Privacy Policy](#) [Privacy for Conference and Podcast](#) [Cookie Policy](#)

Copyright © 2023 We Inform Srl. All rights reserved.